

## L'intervista

di **Monica Guerzoni**

# «C'è un accordo nel Pd Quelle regole sull'elezione sono efficaci, resteranno»

## Serracchiani: è opportuno anche il voto di FI ed ex M5S

**ROMA** Nessun blitz. Nessun «golpe» per approvare la riforma del Senato senza modifiche e andare al voto in primavera, accorpando referendum e elezioni amministrative. Debora Serracchiani, vicesegretario del Pd, scaccia i sospetti dai cieli del Nazareno e smentisce la ricostruzione di Roberto Calderoli.

**Grasso è nel mirino per aver sventato il piano del premier?**

«Non ci sono stati né golpe, né complotti, ma solo la determinazione e il coraggio di continuare sulla strada delle riforme. Il Senato è importante, ma lo sono anche le tante richieste che vengono dal Paese».

**Stiamo parlando della Costituzione...**

«Non voglio sminuire, dico però che l'economia riparte e ci impone attenzione sui tanti temi in agenda. Abbiamo avviato il lavoro sulle pensioni, registriamo un meno 41% di richieste di cassa integrazione e stiamo per affrontare una legge di Stabilità fondamentale».

**Perché vi serve la «pistola**

**fumante» del voto anticipato?**

«Nessuno impugna armi. Noi stiamo lavorando con l'obiettivo del 2018 e dobbiamo consolidare i frutti che cominciano a dare la riforma della pubblica amministrazione e quella del mercato del lavoro».

**Prima dovete portare a casa la riforma costituzionale. Attaccate Grasso perché non vi fidate di lui?**

«Come il presidente Grasso ci aveva chiesto siamo riusciti a trovare una soluzione comune nel Pd, che ci impedisse di arrivare in aula divisi e con una forte tensione. L'abbiamo superata ed entro il 15 ottobre approveremo una riforma che supera il bicameralismo perfetto e riduce i parlamentari».

**Ci sono ancora nodi da sciogliere, perché non vi siete presi altro tempo?**

«Discutiamo da decenni. In questi mesi la riforma è profondamente cambiata rispetto al testo iniziale, ma alcuni adattamenti si possono fare senza stravolgere la riforma. Camera e Senato lavorano insieme per una valutazione comune».

**Grasso dovrà «cangurare»**

**milioni di emendamenti di Calderoli.**

«Credo si sia chiarito qual è la parte di Paese che vuole le ri-

forme e quale non le vuole. La Lega e Calderoli ce lo hanno già dimostrato in passato».

**La minoranza del Pd è in grande agitazione per le norme transitorie: se non le cambiate, l'accordo può saltare?**

«Non c'è motivo per intervenire sulle norme transitorie, che sono efficaci e precise. Valuteremo eventuali proposte di modifica nell'interesse del miglior risultato. Sono sicura che tutto il Pd voterà la riforma».

**Boschi non teme i voti segreti, ma se andate sotto che accade? Renzi ha legato il suo governo a questa riforma.**

«Siamo consapevoli della delicatezza del passaggio d'aula, non sottovalutiamo nulla e nessuno. Ma ci arriviamo dopo aver fatto un lavoro importante di compromesso, consapevoli che i senatori stanno cambiando il Paese, iniziando da loro».

**La paura di tanti senatori del centrodestra di andare al voto anticipato sta disegna-**

**do il Partito della nazione?**

«No, restiamo un partito di centrosinistra. È opportuno che le riforme costituzionali siano votate anche da FI, dai fuoriusciti del M5S e da tutti quelli che lo riterranno. Il che non cambia la natura del partito».

**Cosa c'è dietro al patto con Bersani?**

«Nulla. Davanti a tutto quello che stiamo facendo c'è l'Italia. I dati dei mutui sono positivi, così come i consumi interni e la produzione industriale...».

**Cambierete l'Italicum o Ncd finirà annesso al Pd?**

«Non sentiamo il bisogno di cambiare la legge elettorale, con Ncd stiamo affrontando le riforme più complicate».

**Ma avete lasciato che le unioni civili si arenassero.**

«Il Pd ha preso un impegno, per questo avevamo chiesto di accelerare la riforma del Senato e portare in aula le unioni civili. Ma le opposizioni hanno gridato al golpe. Però resto fiduciosa, spero si riescano a fare nelle prossime settimane».

**I referendum di Civati vi fanno paura?**

«No».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il nodo

● La minoranza pd chiede di modificare l'articolo 39 del ddl Boschi («disposizioni transitorie») che regola la composizione del Senato se, all'entrata in vigore della riforma, non è approvata la relativa legge regionale. Si chiede di tenere conto della elezione diretta da parte dei cittadini



**Chi è**  
Debora Serracchiani, 45 anni, vicesegretaria Pd

